

[IL CASO]

I francesi di Atos credono nell'Italia e rilanciano

IL GRUPPO DI IT, CHE OCCUPA DUEMILA DIPENDENTI NEL NOSTRO PAESE, APRE UN'ALTRA SEDE A ROMA PER CURARE LA DIGITALIZZAZIONE DELLA PA E LO SBARCO NEL MANIFATTURIERO

Valerio Maccari

Roma

Anche nell'hi-tech c'è chi nell'Italia ci crede, e continua a investirvi: è il caso di Atos che rilancia la sua presenza. Il colosso francese dei servizi It, 11 miliardi di euro di fatturato e 90mila dipendenti in tutto il mondo, ha inaugurato a Roma Eur una nuova sede di 3mila quadri e otto piani. Un palazzo che offre spazi «progettati per promuovere efficienza e flessibilità», dice Giuseppe Di Franco, Ad del gruppo in Italia. La sede va ad aggiungersi alle altre 4 già presenti in Italia, a Roma Tiburtina, Milano, Brescia e Napoli, che insieme ospitano oltre 2000 dipendenti. E testimonia la volontà di Atos di investire e crescere ancora nel nostro Paese. «La nuova sede evidenzia la



Giuseppe Di Franco, capo di Atos, gigante francese dell'hi-tech, per l'Italia

continua crescita di Atos in Italia, confermata da un piano di assunzioni che nel 2015 ha generato oltre 150 opportunità professionali, con un focus sui giovani talenti e il lancio di una service line dedicata a Big data e Cyber Security, per citare solo alcune delle più importanti tappe del nostro per-

corso di investimenti e sviluppo per l'Italia».

Anche perché il nostro Paese offre buoni orizzonti di crescita. Nell'Italia la ripresa è più che un auspicio. «Ci sono segnali oggettivi di ripartenza - spiega Di Franco - in particolare da parte delle pubbliche amministrazioni, che hanno ripreso gli investimenti in Information Technology dopo una lunga pausa e che adesso sono a livello degli investimenti dei Paesi europei competitor dell'Italia». Un motore di ripresa il processo di trasformazione digitale associato alla sempre maggiore applicazione delle tecnologie nella pubblica amministrazione. «Per il pubblico è sempre più importante rimanere al passo con i tempi, guardando attivamente e non passivamente allo sviluppo tecnologico. Pensiamo alla cybersecurity, tornata alla ribalta dopo gli attacchi e non solo: durante le Olimpiadi di Londra, dove siamo stati uno dei partner tecnologici, abbiamo rilevato un milione di attacchi hacker al giorno». Atos nel nostro Paese ha poi un solido posizionamento nei mercati Energy & Utilities e tlc. Il prossimo passo è nel manufacturing: «L'Italia, secondo paese manifatturiero dopo la Germania, offre delle grandi opportunità».